
Pianificazione del territorio – Materiali didattici

1 Introduzione dell'argomento: che cos'è la pianificazione del territorio?

Informazioni generali

Per «pianificazione del territorio» si intende il coordinamento a lungo termine di tutte le attività del territorio. La pianificazione del territorio è un concetto relativamente ampio dietro al quale si cela un compito pubblico piuttosto astratto e complesso. L'adempimento di questo compito pubblico avviene a livello comunale, cantonale e nazionale – con diverse competenze e strumenti a seconda dei casi.

Spesso le persone associano la «pianificazione del territorio» a campi di attività che spaziano dalla cura del territorio fino all'architettura di interni.

Ecco un video sull'argomento:

Che cos'è la pianificazione del territorio?

 <http://www.youtube.com/watch?v=5AOIHmQf12I>

È importante che prima di affrontare il tema «pianificazione del territorio» gli alunni ricevano una presentazione quanto più possibile chiara relativa al compito e al campo di attività della pianificazione del territorio. A questo proposito possono servire come ausilio le illustrazioni allegate sulle singole schede.

Obiettivi didattici

- Apprendere compiti e obiettivi della pianificazione del territorio
- Apprendere concetti come esigenze di utilizzo, conflitti di utilizzo e infrastrutture.
- Considerare il proprio operato come un operato rilevante per il territorio.

Unità didattica I

Con l'aiuto di 16 singole schede prendendo come esempio una piscina pubblica viene elaborato il concetto di pianificazione del territorio. Ciascuna scheda rappresenta un'esigenza di utilizzo/attività e infrastrutture in una piscina pubblica:

- Acquistare il biglietto di ingresso alla cassa
- Riporre/parcheggiare la bicicletta
- Nuotare
- Giocare a calcio
- Mangiare un gelato
- Rilassarsi sul prato
- Andare in trottinette
- Andare in bagno
- Cambiarsi
- Saltare dal trampolino

**Modulo uomo-ambiente,
Geografia Scuola elementare
di primo e secondo ciclo,
scuole media, scuola media
superiore**

Materiale

In allegato quattro fogli A4 con 16 schede illustrate. Per ogni gruppo un filo dilana rosso lungo 150 cm.

Spiegazione dei termini

Pianificazione del territorio indica il coordinamento a lungo termine di tutte le attività del territorio. Il termine «*infrastruttura*» denota tutte le strutture di base di lunga durata di tipo personale, materiale o istituzionale, che consentono il funzionamento di una società e di una economia locale. Tra queste spiccano, oltre alle strade e alle linee tecniche per la fornitura e lo smaltimento, anche gli istituti d'istruzione, le strutture amministrative, le strutture sanitarie, i negozi e altro.

Ulteriori informazioni sul concetto di «pianificazione del territorio»:

Una buona panoramica sulla pianificazione del territorio viene fornita in Svizzera da

 www.raumplanungmachtschule.ch

(incl. il glossario) e

 www.vlp-aspan.ch/de/home/files/raumplanung.pdf

È utile anche la seguente spiegazione: «L'uomo usa il terreno, l'acqua, l'aria – tutto il territorio in cui vive. Crea edifici, vive, lavora, trascorre il tempo libero e si muove in questo territorio. Il nostro standard di vita dipende dai beni, dai prodotti, dai servizi, ovvero dal nostro habitat. Queste intense esigenze di utilizzo portano a conflitti di interesse che diventano tanto più grandi, quanto più scarso è il territorio disponibile dove vivere e quanto più viene evidenziata l'esigenza di un utilizzo attento alla natura e al paesaggio. Grazie alla pia-

Nelle immediate vicinanze alcuni utilizzi si escludono vicendevolmente causando conflitti, per i quali è possibile trovare soluzioni coordinando le diverse esigenze di utilizzo e realizzando una disposizione idonea sul territorio.

- Il gioco del calcio infastidisce gli ospiti della piscina sdraiati sull'asciugamano e viceversa.
- Sporcare l'acqua della vasca invece di andare in bagno è fastidioso.
- L'utilizzo del trottinette sul prato è fastidioso.
- Il trampolino deve essere collocato in modo da poter saltare nella piscina e non sul prato.
- La cassa deve essere collocata all'ingresso.
- Il bar dei gelati è sensato solo se nella piscina e non all'esterno della stessa.

Agli alunni viene richiesto di tracciare una recinzione intorno alla piscina con il filo rosso. L'ingresso si trova nel punto in cui le due estremità del filo si riuniscono. Gli alunni in classe o in piccoli gruppi a scelta collocano le singole schede in questa piscina fittizia, inizialmente senza regole, a piacere. Poi si discute se la posizione delle singole schede può causare conflitti. Come possono essere risolti i conflitti? (ad es. i bagnanti con i loro asciugamani devono lasciare libero il campo da calcio.)

Unità didattica 2

La classe discute ora dove emergono simili conflitti a causa delle diverse esigenze di utilizzo e attività sul territorio nella realtà. Quali sono le possibili soluzioni?

Unità didattica 3 – Compito a casa

Gli alunni formulano con le proprie parole una definizione del concetto di pianificazione del territorio.

Spiegazione delle illustrazioni

La metafora della piscina pubblica («piscina») è appropriata in quanto ogni giorno la struttura viene popolata da parte degli utenti. Gli utenti raggiungono la piscina e trovano un posto in cui sistemarsi con il proprio asciugamano. Stendendo l'asciugamano occupano la porzione di prato sotto il proprio asciugamano per la durata della giornata. Alla sera tutti gli utenti lasciano di nuovo libero il prato, che il giorno seguente può essere «popolato» nuovamente. Questa metafora del prato che viene popolato nuovamente ogni giorno consente agli alunni di comprendere sulla base di un esempio tratto dalla propria esperienza che cosa comporta l'insediamento su una superficie e quale ruolo svolgono le decisioni in merito alla posizione dei singoli elementi e le esigenze di utilizzo nel territorio. Il nuovo insediamento che ha luogo ogni giorno offre la possibilità di pensare a varianti di insediamento alternative. Mentre l'ambiente edificato dall'uomo viene concepito prevalentemente per durare molto a lungo e sembra lasciare solo poche possibilità di modifica, perché lo smantellamento e la nuova costruzione di edifici, impianti e infrastrutture si scontrano con una forte resistenza, la metafora della piscina offre questa variabilità.

nificazione del territorio è possibile coordinare le diverse esigenze di utilizzo. La pianificazione del territorio mira allo sviluppo territoriale della società, dell'economia e dell'ambiente naturale, costruito e sociale in un dato territorio. Come concetto generale la pianificazione del territorio in questo senso comprende tutte le pianificazioni territoriali pubbliche a livello statale (Federazione, Cantoni, Comuni) e in tutti gli ambiti specifici rilevanti ai fini del territorio (trasporti, ambiente, economia, società ecc.). La pianificazione del territorio ha lo scopo di recepire i problemi relativi allo spazio e di coordinare le diverse funzioni sul territorio. ... la pianificazione del territorio è infine una pianificazione dell'uso del territorio, che determina l'utilizzo consentito delle singole superfici e acquisisce funzioni di coordinamento, adegua tra loro le esigenze di utilizzo, prende decisioni sui conflitti emersi e grazie a tutte le attività statali inerenti il territorio è fondamentale per la positiva collaborazione tra le autorità». (Wikipedia, consultato il 12.5.2012)

Anche il concetto di infrastruttura può essere illustrato sulla base della piscina. La metafora della piscina implica infrastrutture che si riferiscono ad esigenze molto “umane” (il bar per un gelato, lo spogliatoio, il bagno) e gli alunni conoscono questo contesto dalle proprie esperienze quotidiane.

Il prato corrisponde in senso lato alle strutture abitative, il campo da calcio può essere considerato come «un territorio non insediato», che deve essere mantenuto libero da costruzioni, vale a dire asciugamani e bagnanti che si rilassano o giocano, per poter soddisfare il proprio scopo effettivo – ovvero essere un territorio per giocare a calcio secondo specifiche regole e con specifiche zone (porta, area di rigore, ecc.). Il paesaggio deve essere mantenuto privo di edifici, esattamente come il campo da calcio.

Gli escrementi e le acque di scarico devono invece essere condotti nella rete fognaria e nell’impianto di depurazione per mantenere pulita sia l’acqua delle vasche che l’acqua potabile. Nella piscina questo compito viene svolto dall’infrastruttura bagno. Se l’acqua della piscina si sporca, non è più adatta per fare il bagno.

E anche il bar può svolgere la propria funzione (vendita di gelati, bevande e snack), solo se la piscina attira abbastanza bagnanti e il bar può essere gestito in modo redditizio. Se i bagnanti non entrano in piscina perché l’acqua è sporca, non verrà nemmeno acquistato alcun gelato al bar. In senso lato i negozi del quartiere continuano a vivere solo se vi è clientela sufficiente in un dato quartiere residenziale (ad esempio la maggior parte degli acquirenti non si reca nel centro commerciale periferico o la popolazione non si sposta dai quartieri) e il negozio può essere gestito in modo redditizio.

Pianificazione del territorio: i temi

La mostra presenta l'attività pubblica di «pianificazione del territorio» sulla base dei seguenti ambiti tematici:


- La pianificazione del territorio salvaguardia il paesaggio.
La pianificazione del territorio definisce le regole dell'organizzazione territoriale. Per poterle mettere in pratica sono necessari degli strumenti efficaci, come ad esempio la possibilità di limitare le superfici edificabili o addirittura di spostare delle zone edificabili da un luogo all'altro. Il paesaggio deve essere tenuto libero da edifici.
- La pianificazione del territorio tutela le risorse naturali.
Obiettivo della pianificazione del territorio è di indirizzare la crescita immobiliare verso le città e gli agglomerati esistenti, al fine di risparmiare terreno, energia e costi delle infrastrutture.
- La pianificazione del territorio previene le congestioni di traffico.
La pianificazione del territorio provvede a insediamenti compatti, dove i tragitti verso i negozi, le scuole, le infrastrutture del tempo libero e i posti di lavoro sono corti. Grazie alla densificazione degli insediamenti attorno alle fermate dei trasporti pubblici, la pianificazione del territorio riduce il traffico privato motorizzato.
- La pianificazione del territorio protegge dai pericoli naturali.
Grazie alla pianificazione del territorio è possibile prevenire i danni dovuti alle forze della natura. Infatti essa indica dove è sicuro costruire e dove invece, per motivi di sicurezza, non si dovrebbe edificare. La pianificazione del territorio protegge la popolazione, gli edifici e gli impianti.
- La pianificazione del territorio crea qualità di vita.
La pianificazione del territorio ha il compito di permettere a tutte le persone di vivere in insediamenti decorosi. Questo obiettivo può essere raggiunto solo se l'ente pubblico e i committenti privati si assumono assieme la responsabilità del contesto residenziale.
- La pianificazione del territorio va oltre i confini.
È compito della pianificazione del territorio incentivare Cantoni e Comuni ad agire assieme e in modo solidale per sviluppare uno spazio di vita comune. La pianificazione di insediamenti e paesaggi non deve assolutamente fermarsi ai confini istituzionali!
- La pianificazione del territorio concerne tutti noi!
Tutti noi, con i nostri comportamenti influenziamo il territorio. Siamo noi a decidere dove abitare, come spostarci e dove trascorrere il tempo libero. Tutto ciò ha degli effetti sullo spazio. La pianificazione del territorio è quindi nelle nostre mani. È un processo democratico e partecipativo.

Sulla base di questi materiali è possibile approfondire la visita della mostra.

**Modulo Uomo-ambiente,
Geografia**

**Scuola elementare di
secondo ciclo, scuola media,
scuola media superiore**

Materiale

I contenuti della mostra «Idea spazio territorio»  www.ideaspazioterritorio.ch sono disponibili nel sito web e sono anche a disposizione per la lezione.

Unità didattica

La classe viene suddivisa in 6 gruppi, ogni gruppo elabora uno dei blocchi tematici 1–6 e lo presenta. L'intera classe elabora quindi il blocco 7 e discute quale ruolo svolge ognuno di noi nello sviluppo e nella pianificazione del territorio.

Il cambiamento del paesaggio/ Il cambiamento dell'ambiente edificato

Obiettivi didattici

- Apprendere il cambiamento del paesaggio.
- Percepire il territorio come plasmato dall'uomo.
- Apprendere l'ambiente edificato come parte del proprio habitat.
- Comprendere che nell'ambiente edificato si continua a costruire ed edifici di periodi diversi sono uno accanto all'altro.
- Migliorare la capacità espressiva orale e scritta.
- Fissare le caratteristiche organizzative dell'ambiente edificato nel testo.

1. Unità didattica (ca. 20 minuti)

Il libro viene analizzato in classe e le singole figure vengono discusse. Che cosa si vede sulla figura? Che cosa è cambiato rispetto all'ultima figura? Perché sono stati apportati tali cambiamenti di carattere edilizio? Quali effetti hanno i cambiamenti sulla vita degli abitanti della città?

2. Unità didattica (ca. 20 minuti)

– fare una fotocopia in bianco e nero delle singole figure.

La classe viene suddivisa in gruppi. Ogni gruppo riceve una figura. I bambini discutono in gruppo dei singoli elementi sulla figura. Riflettono sull'epoca a cui risalgono (molto vecchia, abbastanza recente). Discutono della finalità per la quale viene utilizzata l'opera. Dicono se la trovano bella o meno e perché. I bambini annotano alcune parole chiave durante la discussione.

3. Unità didattica (compito a casa)

– portare a casa una fotocopia in bianco e nero delle singole figure.

I bambini a casa preparano una descrizione della figura discussa nel proprio gruppo.

Modulo Linguaggio

Scuola elementare di primo e di secondo ciclo

Descrizione dell'immagine

Materiale

Jörg Müller:

Alle Jahre wieder saust der Pressluft-hammer nieder: Oppure: *Die Veränderung der Landschaft.*

Sauerländer Verlag, 2007.

«*Alle Jahre wieder saust der Pressluft-hammer nieder*» era un libro per bambini molto diffuso negli anni settanta. Nelle figure ricche di dettagli l'autore Jörg Müller illustra il cambiamento del paesaggio e delle città.

Cambiamento del paesaggio

Obiettivi didattici

- Apprendere il cambiamento del paesaggio.
- Percepire il territorio come plasmato dall'uomo.
- Apprendere gli effetti degli interventi edilizi sul paesaggio, sulla fauna, sulla flora e sul terreno.
- Raccontare storie e riferirle in prima persona.

Unità didattica 1 (ca. 20 minuti)

L'insegnante legge alla classe il libro. In classe vengono discusse le esperienze della talpa Grabowski. Dove vive la talpa? Quali esigenze ha per il suo habitat? Che cosa succede al suo habitat in seguito alla realizzazione di un insediamento da parte dell'uomo nella sua porzione di prato? Come reagisce la talpa?

Unità didattica 2 (ca. 20 minuti)

La classe si mette nei panni della talpa e racconta la storia in prima persona. Per una migliore identificazione con il protagonista l'insegnante prepara una talpa di peluche (se disponibile) o una talpa disegnata. Questa viene consegnata al bambino che si mostra disposto a raccontare la fase successiva della storia.

Unità didattica 3 (compito a casa)

Ogni bambino disegna una talpa su un foglio. A casa il bambino mette la talpa davanti a sé e scrive un racconto delle avventure della talpa in prima persona.

Modulo Linguaggio

Scuola elementare di primo e secondo ciclo

Racconto

Questa lezione può essere combinata con informazioni sulle forme di vita che popolano il terreno:

 <http://www.bodenreise.ch/>

Materiale

Luis Murschetz:
Der Maulwurf Grabowski.
Diogenes, 1972.

Luis Murschetz:
Grabowski la talpa. Il Gioco di Leggere, 2008.

Il libro è un libro illustrato con poco testo e immagini su pagine intere. Il personaggio principale è la talpa Grabowski sul cui prato viene realizzato un grande progetto edilizio. Deve andarsene.

Comprendere il concetto di densità edilizia

Obiettivi didattici

- Apprendere il concetto di cifra di sfruttamento.
- Comprendere le diverse densità edilizie.
- Confrontarsi con i tipi di strutture di edilizia urbana.

Unità didattica 1

Gli alunni suddivisi in diversi gruppi ricevono un determinato numero di mattoncini e un foglio A4. In una prima fase calcolano l'indice di sfruttamento dalla somma delle superfici di base dei cubi e, partendo dalla superficie del foglio A4. In una seconda fase combinano i cubi in diversi tipi di strutture di edilizia urbana (dalle villette monofamiliari al grattacielo) e fanno uno schizzo delle singole soluzioni trovate.

Unità didattica 2

Ora gli alunni ricevono l'immagine con gli studi sullo sfruttamento condotti da Hans Marti (v. allegato) e discutono le loro soluzioni confrontandole con le varianti di Hans Marti. In tal modo confrontano anche l'offerta di spazio libero che si ottiene dai singoli tipi di strutture.

Unità didattica 3

Il numero di cubi varia, variando anche l'indice di sfruttamento. Questo viene calcolato di volta in volta per eseguire successivamente uno studio di variante. Anche in questa unità viene riservata particolare attenzione agli spazi liberi.

Modulo Uomo-ambiente, Geografia, Opere

Materiale:

mattoncini da costruzione (cubi), in alternativa: tagliare a cubi un foglio di materiale espanso reperibile presso un qualsiasi grande magazzino di materiali per l'edilizia. (cfr. Lehrmittel WohnRaum, Schulverlag plus AG).

Spiegazione dei termini

L'*indice di sfruttamento* definisce la percentuale di terreno che può essere utilizzata. Se l'indice di sfruttamento massimo è pari, ad esempio, al 25%, su un terreno di 800 m² sono ammessi al massimo 200 m² di superficie lorda per piano.

Tuttavia è possibile ottenere un dato indice di sfruttamento con tipi di edifici o tipi di strutture di edilizia urbana totalmente diversi.

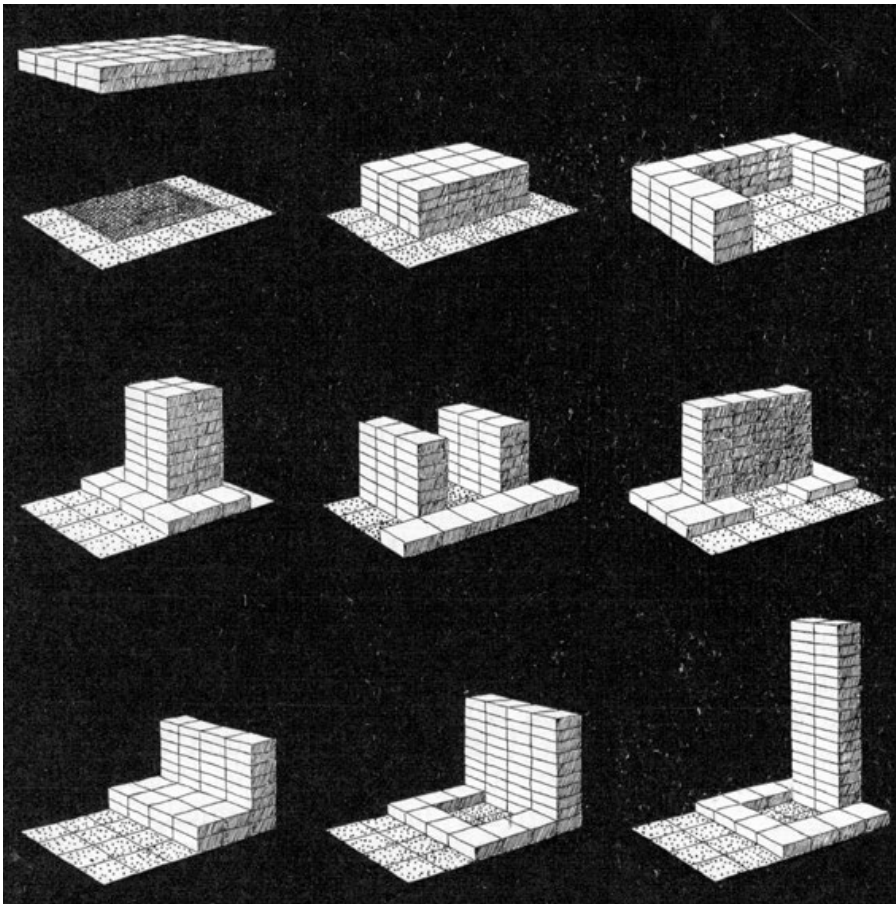
Definizione dell'indice di sfruttamento

L'indice di sfruttamento è il rapporto tra la superficie lorda per piano dell'edificio computabile e la superficie del terreno computabile.

Indice di sfruttamento = superficie lorda per piano computabile / superficie del terreno computabile

Determinazione della superficie lorda per piano computabile:

Per superficie lorda per piano computabile si intende la somma di tutte le superfici per piano sotterranee e in superficie incluse le sezioni dei muri e delle pareti, meno: tutte le superfici che non servono come abitazione e per l'attività commerciale o non sono utilizzabili a tal fine come ad esempio cantine, depositi, stenditoi e lavanderie; locali riscaldamento, carbone e serbatoio; locali macchine per



Quelle: Hans Marti: *Freifläche und Ausnützung*.
In: *Schweizerische Bauzeitung* 72 (1954), Seite 580.

ascensori, impianto di ventilazione e climatizzazione; locali comuni nelle villette plurifamiliari; depositi che servono per scopi non commerciali per moto, biciclette, passeggini ecc.; corridoi, scale e ascensori che collegano esclusivamente locali non computabili; aree aperte al pianterreno; terrazze sul tetto aperte coperte, balconi aperti rientranti e sporgenti che non servono come porticati.

Determinazione della superficie di terreno computabile

La superficie di terreno computabile è la superficie dei terreni o delle parti di terreno della zona edilizia non ancora utilizzati a livello edilizio ma inclusi nella licenza edilizia: meno: la superficie adibita a strada, via di accesso e marciapiede necessaria per il collegamento; gli impianti di trasporto progettati, per la cui definizione sia stato avviato o concluso il procedimento previsto per legge; la zona verde o la zona che è necessario tenere libera, a condizione che sia definita come tale in un piano della zona o del quartiere, il bosco e i corsi d'acqua.

Fonte:

 www.heinrichswil-winistorf.ch

Contesto abitativo / Qualità dell'insediamento

Modulo Uomo-ambiente / Geografia

Escursione di classe nel quartiere

Scuola elementare di primo e
secondo ciclo, scuola media, scuola
media superiore

Obiettivi didattici

- Apprendere i diversi spazi liberi nell'insediamento.
- Essere in grado di indicare e distinguere gli elementi degli spazi liberi in base a organizzazione e utilizzo.
- Apprendere la tecnica della lettura della carta.
- Essere in grado di disegnare autonomamente una semplice mappa da soli.
- Migliorare la capacità di utilizzo delle scale.

Analisi di diversi spazi liberi nel quartiere in piccoli gruppi. Portare una pianta della città, l'occorrente per disegnare, un blocco di carta millimetrata, un metro, una macchina fotografica digitale (se disponibile). È possibile anche visualizzare e portare un'immagine aerea presa da google/maps. Su questa sono già visibili singole caratteristiche urbane che possono essere utili in seguito per disegnare la piantina, dal momento che non sarà necessario misurare con il metro gli impianti più grandi.

Unità didattica 1 (1 lezione)

L'insegnante definisce insieme alla classe che cosa sia uno spazio libero nell'insediamento, quali diverse forme di spazi liberi esistono (giardini, strade, piazze, parcheggi e cimiteri, corsi d'acqua, boschi e cambi), per quali utilizzi sono idonei e quali forme di accesso esistono (pubblico, semipubblico, privato). La classe analizza la pianta della città e vi identifica gli spazi liberi.

Unità didattica 2 (2 lezioni)

La classe analizza a gruppi i dintorni dell'edificio scolastico. Ogni gruppo dopo una prima analisi può scegliere una superficie libera o (in alternativa) riceve dall'insegnante una superficie libera tratta dalla pianta della città. Se il gruppo può scegliere autonomamente, deve poi saper identificare la superficie libera selezionata sulla pianta della città. Se al gruppo viene assegnata una superficie libera, deve individuarla nel territorio con l'aiuto della pianta della città.

Ogni gruppo si reca nella «propria» superficie libera e analizza in una prima fase quali elementi urbani sono disponibili (panche per i parchi, giochi per i bambini, gruppi di costruzioni, postazioni barbecue, ecc.). Il gruppo disegna su un foglio le caratteristiche essenziali degli elementi urbani, che poi trasferirà in un disegno definitivo su carta millimetrata.

In una seconda fase il gruppo osserva come vengono usate le singole porzioni di superficie libera. Da quali gruppi di utenti (ad es. diverse fasce di età)? Quali attività? Vi sono conflitti tra i singoli utilizzi (ad es. ciclisti e bambini che giocano)? Anche queste osservazioni vengono fissate dal gruppo nella pianta. Inoltre è possibile scattare foto a scopo di documentazione.

Unità didattica 3 (2 lezioni)

In aula i bambini trasferiscono gli appunti in un disegno definitivo su carta millimetrata in scala 1:500. A tale scopo utilizzano la pianta della città, l'immagine aerea di Google, i loro appunti e foto.

Ogni gruppo realizza un cartellone sulla «propria» superficie libera.

Contesto abitativo / Qualità dell'insediamento

Obiettivi didattici

- Approfondire l'orientamento nel territorio.
- Approfondire la lettura della carta.
- Insegnare la percezione consapevole dell'ambiente in cui si vive.
- Apprendere che l'ambiente edificato può essere plasmato attivamente.
- Saper descrivere in forma orale e scritta la percezione del territorio.

Unità didattica (1–2 lezioni)

In classe i bambini riportano dove preferiscono trascorrere il loro tempo libero nel quartiere. L'insegnante prepara la pianta della città con il quartiere intorno alla scuola da proiettare alla parete. Ai bambini viene richiesto di trovare le zone corrispondenti sulla piantina e di contrassegnarle in verde.

In una seconda fase ai bambini viene richiesto di indicare il luogo che ritengono più pericoloso o più sgradevole durante il tragitto per recarsi a scuola. Questi luoghi vengono contrassegnati in rosso sulla cartina proiettata.

Successivamente la classe discute su quali sono i luoghi problematici del quartiere (in rosso) e quali i luoghi di buona qualità (in verde). La classe cerca i motivi che hanno spinto a contrassegnare in rosso alcune zone.

La classe viene suddivisa in gruppi e ogni gruppo sceglie in accordo con l'insegnante uno dei luoghi contrassegnati (in verde o in rosso).

Unità didattica (2 lezioni) – lavoro di gruppo

Ogni gruppo si reca nel luogo selezionato e scatta una foto con la macchina fotografica digitale o fa un disegno degli elementi nel territorio che possono influenzare positivamente o negativamente la percezione o la qualità della permanenza. Ogni gruppo pensa a proposte risolutive con cui migliorare situazioni problematiche nel «proprio» luogo (ad esempio un segnale luminoso, un maggior numero di panchine, una diversa/maggiore piantumazione, dispositivi antirumore e per la protezione della vista). In questa fase è indifferente che sia stato scelto un luogo contrassegnato in rosso o in verde.

Unità didattica (2 lezioni) – lavoro di gruppo

Tornando in aula ogni gruppo prepara un cartellone del proprio luogo e descrive con testi e con foto/disegni la situazione e i possibili miglioramenti ottenibili con interventi strutturali. Ogni cartellone contiene anche una piantina, in cui è contrassegnato il luogo elaborato dal gruppo.

Modulo Uomo-ambiente / Geografia

Escursione di classe nel quartiere

Scuola elementare di primo e

secondo ciclo,

scuola media superiore

Materiale

Pianta del quartiere

Macchina fotografica digitale (se disponibile) e strumenti da disegno per ogni gruppo

Qualità dell'insediamento/ ripercussioni delle grandi infrastrutture/possibilità di influenza

Modulo Uomo-ambiente /
Geografia / Storia /
Formazione politica
Scuola elementare di secondo
ciclo, scuola media

Obiettivi didattici

- Apprendere le possibili ripercussioni dei grandi progetti infrastrutturali sull'ambiente in cui viviamo.
- Apprendere le possibilità di influenza a livello politico.
- Migliorare la capacità di argomentazione sulla base delle discussioni politiche.
- Migliorare la capacità espressiva orale e scritta.
- Apprendere i fondamenti della struttura statale e delle competenze di Confederazione, Cantone e Comune.

Unità didattica 1 (1–2 lezioni)

Sulla base delle informazioni e dei materiali allegati l'insegnante presenta l'esempio della costruzione della strada statale di Faido. Racconta a grandi linee la storia della vita del pioniere della pianificazione del territorio Hans Marti e spiega brevemente ciò che lo ha spinto ad impegnarsi per il Comune di Faido nell'ambito della disputa fra quest'ultimo con la Confederazione relativamente al percorso della strada nazionale nel territorio del comune di Faido. L'insegnante presenta la rete delle strade nazionali definita dalla Confederazione e le varianti del percorso sul territorio di Faido. La classe, nella sua interezza o suddivisa in gruppi, elabora i vantaggi e gli svantaggi dei diversi percorsi per il comune di Faido e per i relativi abitanti. Sulla base di una pianta aggiornata o di una foto aerea (google/maps) la classe scopre quale sia stata la variante di percorso effettivamente realizzata.

La classe discute anche del modo in cui si viveva a Faido prima della costruzione della strada nazionale e del modo in cui si vive ora.

Unità didattica 2 (1 lezione) – gioco di ruolo a gruppi

La classe viene suddivisa in diversi gruppi e ciascun gruppo simula la disputa che si è svolta a Faido sul tema della costruzione della strada nazionale e del relativo percorso. A tal proposito è possibile interpretare il rappresentante della Confederazione, il Consigliere Comunale, il progettista Hans Marti, il rappresentante degli abitanti, il rappresentante del Cantone, il protocollista.

Unità didattica 3 (1 lezione) – rielaborazione

Gli insegnanti discutono con la classe delle possibilità di influenza a livello politico, di lobbismo e dell'importanza degli esperti. La discussione verte inoltre sull'importanza dell'habitat per l'individuo, così come sul ruolo e sugli interessi di Comune, Cantone e Confederazione in riferimento a tale

habitat. La classe discute delle esigenze derivanti dalla conciliazione degli interessi dell'individuo con il bene comune e si confronta sulla necessità di un coordinamento delle diverse attività relative al territorio.

«L'N2 doveva essere aperta lungo la ferrovia del San Gottardo, a est del centro del paese, ma in mezzo alla zona residenziale, immediatamente davanti all'ospedale con un lunghissimo viadotto, terrapieni e intagli! L'area della scuola, il convento dei cappuccini e l'ambiente sarebbero stati compromessi, 24 case sarebbero state demolite! La battaglia si è protratta per dieci lunghi anni, a Bellizona e dapprima a Berna, fino a che fu ragionevole. In veste di incaricato del Comune ho dovuto condurre la battaglia in pubblico. Abbiamo trionfato su tutti i fronti. Oggi la N2 si estende sul lato destro della valle del Ticino, attraverso gallerie o su brevi ponti o viadotti! L'ingegnere autostradale del Cantone mi ha ringraziato per aver condotto la battaglia di cui lui non ha potuto farsi portavoce! La commissione «Hürlimann», di cui facevo parte, riconobbe di aver puntato tutto sulla carta sbagliata. Il consigliere di stato Righetti si arrabbiò con me e si rifiutò di stringermi la mano perché avevo aiutato Faido. Rimango ancora un po' in questo comune, è l'emblema del mio operato. Da quando esiste l'autostrada, ovvero da quando è cessato il fastidioso traffico di transito, il comune si è sviluppato magnificamente. In soli due anni il fatturato dei negozi è raddoppiato. Quando venne presa la decisione in favore del comune, questo organizzò nel giorno di preghiera del 1978 una processione con messa di ringraziamento, a cui dovetti partecipare come ospite d'onore. I partecipanti alla messa cantavano in tedesco «Ti ringraziamo immenso Dio». Naturalmente questo ringraziamento non era rivolto solo a me, ma anche al consigliere federale Bovin, all'ing. Condreaux, all'ing. Steiner, al prof. dr. Jagmetti, al giudice superiore Pedrini e soprattutto al segretario comunale Pedrini assieme all'intero consiglio comunale di Faido, perché tutti perseguirono sempre e contemporaneamente lo stesso obiettivo e remarono nella stessa direzione. Ogni anno a Natale il Comune di Faido mi invia un telegramma di auguri. A Faido ho ottenuto il mio più grande successo professionale».

Citazione tratta dalle memorie di Hans Marti

Pianificazione delle strade nazionali

Vedere

Dizionario storico

Nationalstrassen

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/d/D7960.php> (D)

Routes nationales

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/f/F7960.php> (F)

Strade nazionali

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I7960.php> (I)

Materiale video sulla costruzione delle strade nazionali:

filmati storici disponibili online in tedesco e francese all'indirizzo:

 <http://www.ideesuisse.ch/251.0.html>

Biografia di Hans Marti

 [http://de.wikipedia.org/wiki/Hans_Marti_\(Planer\)](http://de.wikipedia.org/wiki/Hans_Marti_(Planer)) (D)

 http://fr.wikipedia.org/wiki/Hans_Marti (F)

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/d/D27384.php> (D)


 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/f/F27384.php> (F)

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I27384.php> (I)

Letteratura

Ruedin, Claude: Hans Marti zum Gedenken: [1913-1993].

In: Schweizer Ing. Archit., volume 112, 1994, n. 4, pag. 47.

( <http://retro.seals.ch/digbib/view?rid=sbz-003:1994:112::894&id=hitlist>).

Zweifel, Jakob: Zum Tode von Hans Marti. In: opera, volume 81, 1994, n. 3, pag. 72. Fig.

( <http://retro.seals.ch/digbib/view?rid=wbw-004:1994:81::1423&id=hitlist>).

 [Downloadlink für die hochauflösenden Bilder Faido](#)



Quelle: NSL Archiv (gta), Zürich.



Quelle: NSL Archiv (gta), Zürich.

Pianificare oltre i confini

Obiettivi didattici

- Apprendere il significato della pianificazione del territorio oltre i confini comunali, cantonali e nazionali.
- Apprendere diverse forme/tipologie di cooperazione intercomunale e pianificazione del territorio oltre i confini.
- Conoscere una teoria fondamentale di organizzazione del territorio e assegnazione delle funzioni gerarchica.

Unità didattica 1

l'unità didattica si riallaccia al gioco didattico della collaborazione intercomunale e prevede la stesura di relazioni, singolarmente o a coppie.

- Teoria delle località centrali di Walter Christaller
- Politica di agglomerazione della Confederazione
- Programmi di agglomerazione
- Conferenza tripartita sull'agglomerazione
- Nuova perequazione finanziaria
- Fusioni di comuni
- Comunità dei trasporti
- Consorzi
- Gruppo di pianificazione regionale/gruppo di pianificazione
- Regio Basiliensis
- Fusione dei comuni glaronesi
- Atlante Werdenberg-Liechtenstein
(l'atlante può essere acquistato dal Cantone San Gallo in formato cartaceo o elettronico)
- Losanna ovest
- Pianificazione regionale di Zurigo e dintorni
- TILO (Treni regionali Ticino Lombardia)
- Correzione internazionale del Reno (Svizzera-Austria)
- Consorzio dei Comuni del distretto carbonifero della Ruhr (*Siedlungsverband Ruhrkohlenbezirk*)

In Internet sono reperibili informazioni su tutti i temi proposti.

Unità didattica 2 (1–2 lezioni)

invito di un progettista responsabile di un programma di agglomerazione o di un gruppo di pianificazione regionale. La classe discute con tale persona compiti, proposte risolutive e sfide future della collaborazione intercomunale. Sulla base delle relazioni precedentemente elaborate ed esposte, la classe prepara un questionario per un'intervista guidata ad esperti

Pianificare oltre i confini

Obiettivi didattici

- Apprendere la necessità di una pianificazione che vada oltre i confini, ad esempio di una pianificazione intercomunale.
- Conoscere le infrastrutture comunali e il loro significato.
- Apprendere il significato delle infrastrutture con territorio di competenza sovracomunale.
- Confrontarsi con l'operato strategico, l'argomentazione e la cooperazione mediante un gioco di ruolo.

Unità didattica 1

La classe elabora il concetto di «infrastruttura». A tale scopo presenta alcuni esempi e discute della loro importanza per la vita della comunità.

Unità didattica 2

La classe viene suddivisa in 9 gruppi composti da 2-3 bambini. Ciascun gruppo riceve un foglio in formato A3 vuoto e la scheda «Comune». Ogni gruppo ritaglia le unità infrastrutturali e le zone residenziali dalla propria scheda. A seconda della fascia d'età dei bambini, prima di ritagliarle queste possono anche essere colorate. Successivamente, utilizzando gli elementi dati i gruppi progettano uno dei nove comuni e lo incollano sul foglio in formato A3 con la colla in stick.

Unità didattica 3

La classe forma un cerchio. I nove fogli in formato A3 vengono disposti in modo da formare una matrice 3x3 sulla base dei luoghi precedentemente assegnati ai bambini dall'insegnante, e fissati con il nastro adesivo. Vengono posizionati al centro del cerchio. In questo modo nasce un agglomerato composto da nove comuni. In una prima fase la classe definisce la posizione delle stazioni nei campi 1, 2, 5, 8, 9. Queste vengono tracciate sulla pianta generale con un pennarello rosso a punta grossa e collegate con una linea ferroviaria (in rosso). In una seconda fase ai singoli gruppi viene richiesto di definire il percorso delle strade cantonali nell'agglomerato in accordo con i comuni vicini. Le strade cantonali vengono tracciate in nero. Durante tale fase occorre prestare attenzione ai punti in cui le strade cantonali confinano con il territorio comunale sopraedificato.

**Modulo Uomo-ambiente/
Geografia/Formazione politica
Scuola elementare di primo e
secondo ciclo, scuola media,
scuola media superiore**

Nota

prima di svolgere questa lezione si consiglia di svolgere la lezione «Tipi di costruzione». Questa consente agli alunni di elaborare autonomamente la disposizione delle unità abitative all'interno delle diverse aree dell'insediamento, la densità di costruzione e i diversi tipi di strutture di insediamento. Tali concetti sono il presupposto fondamentale per la pianificazione di un comune, prevista nella presente unità.

Spiegazione dei termini

Il termine «*infrastruttura*» denota tutte le strutture di base di lunga durata di tipo personale, materiale o istituzionale, che consentono il funzionamento di una società e di un'economia locale. Tra queste spiccano, oltre alle strade e alle linee tecniche per la fornitura e lo smaltimento, anche gli istituti d'istruzione, le strutture amministrative, le strutture sanitarie, i negozi e altro.

Materiale

Forbici, colla in stick, pennarelli colorati, nastro adesivo su cui sia possibile scrivere, nove fogli bianchi in formato A3, fogli di lavoro appositamente preparati (vedere l'allegato). Prima di essere consegnati ai gruppi i fogli in formato A3 devono essere contrassegnati con un colore o una forma sul lato posteriore. Ogni contrassegno corrisponde ad un luogo stabilito dall'insegnante nella matrice 3x3 che successivamente verrà costruita con i fogli in formato A3. In tal modo i gruppi non possono sapere in precedenza quale luogo sia stato stabilito.

Unità didattica 4

I diversi gruppi avviano una fase di trattativa per definire insieme le sedi delle strutture centrali, ovvero delle infrastrutture con territorio di competenza sovracomunale. A tale proposito l'insegnante prepara le infrastrutture precedentemente ritagliate dalla scheda «strutture centrali». Tenendo conto del tipo di struttura centrale (funzione, emissioni e simili), della qualità del servizio dei mezzi pubblici in un determinato luogo e del territorio di competenza, la classe decide insieme il posizionamento delle singole strutture centrali.

Pericoli naturali e pianificazione del territorio

Obiettivi didattici

- Apprendere i diversi pericoli naturali ed essere in grado di indicarli.
- Apprendere diverse opere protettive ed essere in grado di indicarle e assegnarle ad un determinato pericolo naturale.
- Apprendere l'importanza della pianificazione del territorio nella protezione dai pericoli naturali.

Unità didattica 1

Sulla base delle brochure Achtung, Naturgefahr! e Schutzbauten in Graubünden, gli alunni suddivisi in piccoli gruppi elaborano i singoli pericoli naturali e le relative opere protettive e le presentano alla classe.

Le brochure (d) sono disponibili agli indirizzi



http://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/bvfd/awn/dokumentenliste_afw/faktenblatt_16_schutzbauten.pdf



http://www.bve.be.ch/bve/de/index/wasser/wasser/downloads_publicationen.assetref/content/dam/documents/BVE/TBA/de/TBA_WA_HS_Broschuere_Achtung_Naturgefahr.pdf

Sul tema delle valanghe è possibile reperire materiali interessanti per gli alunni anche all'indirizzo





http://www.slf.ch/dienstleistungen/schuelerinfos/index_DE (d)

Materiale in francese:



<http://www.vd.ch/themes/territoire/dangers-naturels/description-des-phenomenes/>

Materiale didattico aggiuntivo sul tema tratto da educeth:

- Frane e colate di fango:
 -  <http://www.educeth.ch/unt/um/uwis/ng/murg/index> (d)
- Cambiamento climatico:
 -  <http://www.educeth.ch/unt/um/uwis/klim/klima/index> (d)

**Modulo Uomo-ambiente,
Geografia**

**Scuola elementare di primo e
secondo ciclo, scuola media,
scuola media superiore**

Nota

questa unità didattica si combina perfettamente con le unità didattiche sui temi del cambiamento climatico e della CO₂/dei gas serra.

Unità didattica 2

La classe elabora la scheda dei pericoli, il suo contenuto e il relativo significato. Successivamente la classe elabora il contributo che la pianificazione del territorio può fornire in ambito di protezione dai pericoli naturali.

Informazioni dettagliate su questo argomento sono disponibili all'indirizzo



<http://www.aren.admin.ch/themen/raumplanung/00244/00432/index.html?lang=it> (d/f/i)

- nella pubblicazione «Raccomandazioni concernenti la pianificazione del territorio e i pericoli naturali» disponibile all'indirizzo



<http://www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/00806/index.html?lang=it> (d/f/i)

Contributi multimediali:

I link seguenti offrono brevi video, visualizzabili online, sul tema delle valanghe e delle inondazioni:



<http://www.wissen.sf.tv/Dossiers/Natur/Lawinen>



<http://www.wissen.sf.tv/Dossiers/Umwelt/Hochwasser-in-der-Schweiz>

- Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» PLANAT



<http://www.planat.ch> (d/f/i)

Il cambiamento delle esigenze di utilizzo / Come vivevano i miei nonni

Obiettivi didattici

- Eseguire un'intervista, inclusa la fase di preparazione e rielaborazione.
- Stimolare la capacità di espressione orale.
- Confrontarsi con le aumentate esigenze di superficie abitabile.
- Apprendere in che modo si viveva in passato e quali erano le relative condizioni di vita socio-economiche.
- Confrontarsi con la storia della propria famiglia.

Unità didattica 1

Agli alunni vengono presentati i fattori che hanno determinato l'aumento del fabbisogno di superficie abitabile negli ultimi 80 anni. Inoltre, alla classe vengono presentati i principali fattori d'influenza demografici ed economici alla base di tale aumento costante: transizione verso la famiglia nucleare, aumento del numero delle famiglie mononucleari, incremento del reddito.

Unità didattica 2 – compito a casa

Gli alunni elaborano un questionario che consenta loro di intervistare i propri nonni o altre persone anziane disponibili sulle condizioni delle abitazioni durante la loro giovinezza, da 50 a 80 anni fa.

Unità didattica 3

Dalle domande elaborate nel corso del compito a casa la classe crea un questionario che funga da guida per le successive interviste.

Unità didattica 4 – incarico da svolgere autonomamente

Con l'aiuto del questionario elaborato, gli alunni svolgono un'intervista professionale guidata con i propri nonni e prendono alcuni appunti. Successivamente, dagli appunti presi redigono un verbale dell'intervista.

Nel caso in cui i singoli alunni non abbiano a disposizione i propri nonni nelle immediate vicinanze per un'intervista personale, l'intervista potrà essere condotta anche per corrispondenza, via e-mail o per telefono. È possibile condurre l'intervista anche con persone anziane appartenenti alla propria cerchia di conoscenze o al vicinato. Eventualmente i bambini possono svolgere l'intervista anche a coppie.

Modulo Uomo-ambiente

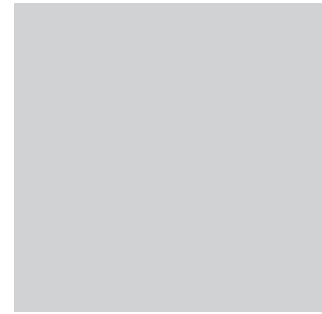
Modulo Linguaggio

Modulo Storia

Scuola elementare di primo e secondo ciclo, scuola media, scuola media superiore

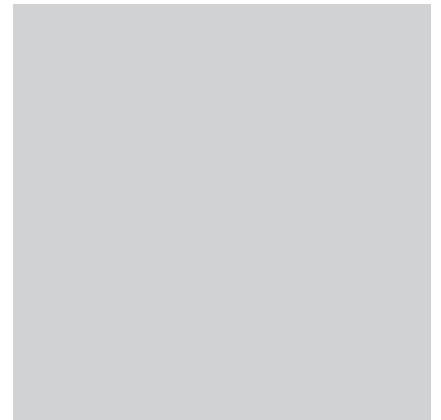
1950

24 mq per persona



2005

44 mq per persona



Unità didattica 5

Gli alunni presentano alla classe i risultati della propria intervista con una breve relazione. Gli alunni elaborano in seguito un riepilogo dello spettro delle risposte e discutono delle nozioni acquisite nel corso delle interviste relativamente allo stato delle abitazioni e alle condizioni di vita della generazione dei loro nonni e, successivamente, confrontano tali condizioni con quelle della propria generazione.

Cambiamenti del paesaggio

Il Grosses Moos

Modulo Geografia, Storia,
Formazione politica
Scuola media, scuola media
superiore

Informazioni generali

Il Grosses Moos è la più grande palude da interrimento della Svizzera. A causa delle influenze antropogene e delle esigenze di utilizzo ha sempre subito cambiamenti paesaggistici ed è stato oggetto di diversi progetti caratterizzati da un elevato fabbisogno di terreno. Tra questi il penitenziario, l'aeroporto continentale, l'insediamento industriale..

Unità didattica

Suddivisa in diversi gruppi la classe elabora i temi della correzione dei corsi d'acqua del Canton Giura, dell'urbanizzazione del Grosses Moos, della protezione delle paludi e del paesaggio, oltre che dei conflitti di utilizzo sulla scorta del progetto dell'aeroporto continentale e del «caso Galmiz». Il gruppi presentano i propri risultati. Successivamente la classe discute dell'argomento ed elabora una risposta alla domanda: «Che cosa può fare la pianificazione del territorio nel Grosses Moos?»

Correzione dei corsi d'acqua

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/d/D10298.php>

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/f/F7850.php>

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I7850.php>

Grosses Moos

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/d/D10298.php>

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/f/F10298.php>

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10298.php>

Penitenziario di Bellechasse

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/d/D24751.php>


 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/f/F24751.php>

 <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I24751.php>

Progetto dell'aeroporto continentale nel Grosses Moos


 http://www.bezg.ch/img/publikation/05_4/bratschi.pdf


 <http://www.amtsdruckschriften.bar.admin.ch/viewOrigDoc.do?id=20001115> (d/f)

 <http://www.amtsdruckschriften.bar.admin.ch/viewOrigDoc.do?id=20001863> (d/f)

Galmiz

 http://www.geomatik.ch/fileadmin/download/2005/Fach/FA_3_2005_1.pdf (D)

 http://www.geomatik.ch/fileadmin/download/2005/Fach/FA_3_2005_2.pdf (F)

 http://www.nzz.ch/nachrichten/hintergrund/dossiers/abschied_von_den_randregionen/anforderungen_raumplanung/articledlla2_1.16493.html

 <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/605.pdf>

Protezione delle paludi / iniziativa Rotenthurm

 <http://www.bafu.admin.ch/schutzgebiete-inventare/07845/index.html?lang=de>

 <http://www.bafu.admin.ch/schutzgebiete-inventare/07845/index.html?lang=fr>

 <http://www.bafu.admin.ch/schutzgebiete-inventare/07845/index.html?lang=it>

Cambiamento del paesaggio / Turismo

Obiettivi didattici

- Apprendere l'importanza del turismo per l'economia svizzera.
- Apprendere l'importanza del paesaggio per il turismo in Svizzera.

Unità didattica

Gli alunni, prima suddivisi in gruppi e successivamente tutti insieme, discutono dell'importanza del turismo per l'economia svizzera e dell'importanza di preservare intatti i paesaggi (culturali) per il turismo. La classe discute del ruolo della pianificazione del territorio in ambito di tutela del paesaggio (mantenere le aree non insediate prive di costruzioni, fissare i confini degli insediamenti, utilizzare il suolo in maniera economica, «proteggere le basi naturali della vita, come il suolo, l'aria, l'acqua, il bosco e il paesaggio» (art. 1 cpv. 2 lett. a LPT)).

Modulo Uomo-ambiente

Modulo Geografia

Scuola elementare di secondo ciclo, scuola media

Materiale

Importanza del paesaggio per il turismo

 http://www.wsl.ch/fe/wisoz/projekte/landscape_change/index_DE

Il turismo in cifre

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/10/22/publ.html?publicationID=4499>
(D)

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/10/22/publ.html?publicationID=4500>
(F)

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/10/22/publ.html?publicationID=4443>
(D)

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/10/22/publ.html?publicationID=4444>
(F)

Legge federale sulla pianificazione del territorio

 <http://www.admin.ch/ch/d/sr/7/700.de.pdf>

 <http://www.admin.ch/ch/f/rs/7/700.fr.pdf>

 <http://www.admin.ch/ch/i/rs/7/700.it.pdf>


in particolare gli artt.

1, 3, 6, 16, 17, 22

Paesaggio culturale

 <http://de.wikipedia.org/wiki/Kulturlandschaft> (D)

 http://fr.wikipedia.org/wiki/Paysage_culturel (F)

 http://it.wikipedia.org/wiki/Paesaggio_culturale (I)

Protezione delle acque / Epidemia di tifo del 1963 a Zermatt

Informazioni generali

Nella primavera del 1963 a Zermatt scoppiò un'epidemia di tifo che causò tre vittime e richiese il ricovero in ospedale di oltre 450 persone. L'evento portò sconcerto a livello nazionale e internazionale. La causa dell'epidemia di tifo venne identificata nel pessimo stato degli impianti di approvvigionamento dell'acqua potabile e di smaltimento delle acque di scarico di Zermatt. Entrambi erano precedenti all'enorme sviluppo che aveva interessato la località turistica. Così accadde che le acque di scarico di un'area di cantiere in cui alloggiavano gli operai, di cui uno affetto da tifo, arrivarono all'impianto di approvvigionamento dell'acqua potabile. La Svizzera reagì e nel 1970 si giunse alla totale revisione della Legge sulle epidemie del 1886. Inoltre, nel 1971 venne revisionata anche la Legge sulla protezione delle acque del 1955. Questa prevedeva che in futuro le nuove costruzioni e le trasformazioni di quelle esistenti potessero essere realizzate solo se inserite in un cosiddetto «progetto generale di canalizzazione», ovvero venisse garantito che le relative acque di scarico fossero indirizzate nella rete fognaria. Questi progetti generali di canalizzazione erano regolamentati come segue:

[per la traduzione in francese vedere sotto] «Le singole misure per la depurazione delle acque di scarico devono essere decise sulla base di una pianificazione generale lungimirante, ovvero basata su un progetto generale di canalizzazione per il territorio sopraedificato o preso in considerazione per la futura sopraedificazione di un comune o di una regione. Il progetto generale di canalizzazione si basa generalmente sulla documentazione relativa alla pianificazione locale. In mancanza di tale documentazione occorre tenere conto dei relativi principi fondamentali. Inoltre è necessario prendere in considerazione la possibilità di uno sviluppo edilizio ulteriore. A tale proposito si consiglia la stesura di un piano direttore di canalizzazione. Esso rappresenta il fondamento per la collocazione e il dimensionamento dei canali di raccolta principali nei progetti generali di canalizzazione e fornisce indicazioni sulle zone di drenaggio che dovranno essere comprese in un secondo tempo. Il piano direttore di canalizzazione corrisponde agli altri piani generali o di utilizzo regionali a lungo termine». (Direttive sui singoli impianti di depurazione delle acque di scarico del 1° maggio 1967 del Dipartimento federale dell'interno in applicazione dell'articolo 4 dell'Ordinanza esecutiva del 28 dicembre 1956 relativa alla legge federale del 16 marzo 1955 sulla protezione delle acque dall'inquinamento)


Poiché in Svizzera il primo articolo costituzionale sulla pianificazione del territorio è stato redatto nel 1969 e la Legge federale sulla pianificazione del territorio è seguita solo nel 1980, questi progetti generali di canalizzazione, così come sono stati recepiti nella Legge federale sulla protezione delle acque, hanno rappresentato un primo strumento per limitare le attività di insediamento a livello federale.

Modulo Geografia, Storia,
Uomo-ambiente, Linguaggio
Scuola elementare di secondo
ciclo, scuola media





Materiale

-  <http://www.videoportal.sf.tv/video?id=07e0b498-7355-4-bbd-8976-768c9339ff87>
-  <http://www.rts.ch/archives/tv/information/carrefour/3438989-zermatt-se-releve.html>

Articolo pubblicato su DER SPIEGEL nel 1963

-  <http://www.spiegel.de/spiegel/print/d-45142860.html>

Tra le misure predisposte a seguito dell'epidemia di tifo, nel 1971 è stata revisionata la Legge sulla protezione delle acque del 1955

-  <http://www.amtsdruckschriften.bar.admin.ch/viewOrigDoc.do?id=10045204>
-  <http://www.amtsdruckschriften.bar.admin.ch/viewOrigDoc.do?id=10099985>
-  <http://www.amtsdruckschriften.bar.admin.ch/viewOrigDoc.do?id=10038978>
-  <http://www.amtsdruckschriften.bar.admin.ch/viewOrigDoc.do?id=10093832>

qui non è ancora stato inserito alcun articolo 19

L'epidemia di tifo del 1963 ha avuto conseguenze di portata così ampia anche perché negli anni 60 l'importanza dei media è aumentata considerevolmente: «se [...] all'epidemia di tifo di Zermatt non fosse stato dato un tale risalto probabilmente non avremmo ottenuto tutto questo», ricordano gli esperti di medicina preventiva riunitisi a Baden nel 1969 per una tavola rotonda. Ad esempio, nel 1959 la casa editrice Ringier lanciò il primo giornale scandalistico svizzero, il BLICK. Nel 1953 la SRG iniziò a trasmettere un programma televisivo della durata di circa un'ora cinque sere a settimana. La televisione commerciale nacque nel 1964. Nel 1968 venne introdotta la televisione a colori.

Obiettivi didattici

- Apprendere la necessità di coordinare le attività di insediamento con il potenziamento delle infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento, e di separare il territorio edificato da quello non edificato.
- Consolidare la capacità di lavorare con fonti storiche.
- Essere in grado di comprendere filmati televisivi in lingua straniera

Unità didattica

La classe, suddivisa in gruppi, elabora i singoli temi rilevanti e discute dell'importanza della pianificazione del territorio per la sicurezza dell'approvvigionamento dell'acqua potabile. I materiali indicati possono essere utilizzati anche per la lezione in lingua straniera.

Mobilità

Obiettivi didattici

- Confrontarsi con il proprio comportamento di mobilità.
- Apprendere i diversi tipi di mezzi di trasporto utilizzati per il traffico motorizzato privato, i trasporti pubblici e il traffico lento.
- Comprendere la correlazione tra la destinazione dell'attività e la scelta del mezzo di trasporto.

Unità didattica 1

La classe elabora le caratteristiche del traffico motorizzato privato, dei trasporti pubblici e del traffico lento (traffico ciclistico e pedonale).

Unità didattica 2 – compito a casa

Gli alunni registrano in una tabella allegata il comportamento della propria famiglia in materia di mobilità nel corso di una settimana.

Unità didattica 3

La classe elabora le relazioni esistenti tra il comportamento in materia di mobilità e fattori quali la disponibilità dell'auto, la sede dell'abitazione, del posto di lavoro e degli istituti d'istruzione, e la disponibilità di tempo. La classe discute delle diverse possibilità esistenti per cambiare il proprio comportamento personale in materia di mobilità (scelta della residenza, disponibilità dell'auto, organizzazione del tempo libero, comportamento d'acquisto, ecc.).

Caratteristiche dei mezzi di trasporto

Trasporti pubblici

- circolano su percorsi definiti, prestabiliti
- si fermano solo in corrispondenza delle fermate previste
- la salita e la discesa è possibile solo in corrispondenza delle fermate
- nel caso in cui nessuna linea coincida con il percorso desiderato è necessario cambiare
- circolano in base ad un orario fisso
- possono essere utilizzati da tutti
- il prezzo della corsa è definito dal piano tariffario

«Vi è mai capitato di sedervi su un autobus o su un treno e riflettere sul modo in cui funziona veramente questo mezzo di trasporto? Le persone salgono,

Modulo Uomo-ambiente Scuola elementare di primo e secondo ciclo

Nota

informazioni rilevanti su questa lezione sono contenute nelle altre lezioni sul tema «Mobilità»

Scopi del viaggio:

- lavoro
- formazione
- acquisti e commissioni
- attività professionale
- viaggi di servizio
- tempo libero
- assistenza
- accompagnamento (ad es. accompagnare i genitori all'aeroporto o la nonna dal medico)

Spiegazione dei termini

Agglomerato: l'agglomerato comprende un comune nucleo (raramente più di uno) e i comuni dell'agglomerato (comuni periferici) intrecciati con il comune nucleo in maniera formale e funzionale. L'Ufficio federale di statistica UFS ha stabilito opportuni criteri e ridefinisce gli agglomerati sulla base di ciascun censimento (contesto della zona di insediamento, elevata densità della popolazione e del posto di lavoro combinata, sviluppo demografico superiore alla media, ridotta quota agricola, interdipendenza dei pendolari con la zona nucleo).

Comuni nucleo dell'agglomerato: centro di un agglomerato, generalmente una città

Città isolata: città priva di comuni periferici e quindi priva di agglomerato (Lyss, Langenthal, Einsiedeln, Davos, Martigny).

Fonte: UST: Mobilità in Svizzera. Risultati del microcensimento sui trasporti del 2005. Neuchatel, 2007.


rimangono a bordo per il tratto necessario e scendono. Alcuni percorrono un tragitto piuttosto lungo, altri rimangono a bordo per una sola fermata. È raro che i passeggeri si conoscano. Spesso l'autista viene percepito soltanto come un'istituzione, non come persona. Passa l'autobus in direzione contraria, alla fermata si cambia e si prende un'altra linea. L'intero sistema si basa sul fatto che lungo un determinato percorso e a intervalli prestabiliti circolano veicoli che si fermano in luoghi predefiniti dove è possibile salire o scendere. Quando si sosta in corrispondenza di una fermata e si aspetta il proprio autobus, il proprio tram o il proprio treno, si può supporre che tra un determinato numero di minuti, ore o giorni passerà un veicolo che seguirà un percorso predefinito e si fermerà sempre negli stessi luoghi per ripartire poco dopo. Tuttavia, il tragitto seguito da questi veicoli non corrisponde quasi mai perfettamente a quello che si desidera percorrere. In modo invisibile per noi, questi veicoli si muovono nello spazio e nel tempo per mezzo di percorsi e orari. Dalle direzioni più diverse i passeggeri, estranei gli uni agli altri, confluiscono alle fermate per salire sul veicolo in arrivo. Le loro strade si incrociano per il tragitto comune e si separano nuovamente nelle fermate più diverse. Spazio e tempo entro cui questi veicoli si muovono mediante percorso e orario concentrano il proprio continuo su orari e luoghi disgiunti gli uni dagli altri».

Tratto da: Jakob Maurer, Martina Koll-Schretzenmayr: Vom Ort zur Allgegenwart. In: Mobilität ohne Grenzen?: Vision: Abschied vom globalen Stau (serie di libri sui temi dell'EXPO2000) di Jakob Maurer e Martina Koll Schretzenmayr, 2000). Pagina 82.

Ulteriori strumenti didattici:

 <http://www.sbb-schulinfo.ch/> (D/F/I)

 <http://www.tnw.ch/service/oev-lehrmittel/> (D)

 http://www.stadt-zuerich.ch/content/dam/stzh/ssd/Deutsch/Volksschule/Publikationen%20und%20Broschueren/Publikationen/dossier_mobilitaet/0902027_ALL_Dossier_Mobilitaet_sd.pdf (D)

Traffico motorizzato privato

- è sempre a disposizione per compiere un viaggio
- il veicolo deve essere guidato dal conducente, pertanto durante la guida il conducente non può compiere nessun'altra attività (ad es. leggere, lavorare, rilassarsi)
- il viaggio può essere effettuato senza interruzione dal luogo di partenza al luogo di arrivo
- il viaggio può essere interrotto in qualsiasi luogo
- nel luogo di destinazione il veicolo deve essere parcheggiato
- il prezzo del viaggio per persona dipende dal valore d'acquisto, dai chilometri percorsi, dal grado di occupazione del veicolo (passeggeri per ciascun viaggio), dal prezzo del carburante, dal premio assicurativo e dalle tasse, dal costo del parcheggio, dalle multe
- la manutenzione del veicolo deve essere effettuata dal proprietario

Vedere anche:


 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/regionen/11/geo/analyse_regionen/04.html (D)


 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/regionen/11/geo/analyse_regionen/04.html (F)

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=4772> (D 2010)

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=2700> (D 2005)

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/news/publikationen.html?publicationID=4773> (F 2010)

 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/news/publikationen.html?publicationID=4786> (I 2010)

 http://irap.hsr.ch/Lehrmittel.3771.0.html?&no_cache=1&cid=9694&did=3497&sechash=6ab5d162 (D)

Traffico lento (traffico pedonale, ciclistico, su trottillette e simili)

- il tragitto/viaggio può essere iniziato in qualsiasi momento
- costi d'acquisto ridotti o nulli
- il viaggio può essere effettuato senza interruzione dal luogo di partenza al luogo di arrivo
- il viaggio può essere interrotto in qualsiasi luogo
- non è necessario trovare un parcheggio
- non dipende dalle condizioni atmosferiche
- superare i dislivelli richiede un certo sforzo

Consumi energetici per viaggiatore-chilometro

Mezzo di trasporto	KJ / viaggiatore-chilometro
Auto	1.800
Traffico ferroviario locale (traffico regionale, S-Bahn)	550 (locomotive elettriche) o 1200 (locomotive diesel)
Traffico ferroviario a lunga percorrenza (ICE, IC)	300 (locomotive elettriche) o 800 (locomotive diesel)
Tram, metropolitana	800
Autobus di linea	850
Pullman	400
Aereo	1.700

 <http://www.thema-energie.de/auto-verkehr/personenverkehr/individualverkehr-im-ueberblick.html>

Parametri relativi al volume del traffico

- Nel 2005 le persone residenti in Svizzera con più di 6 anni di età hanno percorso ogni giorno 37 chilometri entro i confini nazionali impiegando circa 88 minuti. Se si aggiungono i tragitti oltre i confini nazionali, i chilometri percorsi diventano 46 con un tempo di percorrenza di circa 93 minuti.
- Il volume del traffico si differenzia nettamente anche in funzione del giorno della settimana: i tragitti più lunghi, sia in termini di distanza che in termini di tempi di percorrenza, vengono percorsi il sabato (acquisti, tempo libero). Dal lunedì al venerdì si effettua un maggior numero di viaggi, ma questi sono mediamente più brevi di quelli effettuati nel fine settimana.

Sul volume quotidiano del traffico esercitano una notevole influenza anche i fattori seguenti (i valori indicati non tengono conto del traffico al di fuori dei confini nazionali).

- Età: le distanze percorse dalle persone di età inferiore ai 17 anni e superiore ai 66 sono più che dimezzate rispetto alle distanze percorse dalle persone delle fasce d'età intermedie. In termini di tempi di percorrenza le differenze si assottigliano poiché i bambini, i giovani e gli anziani procedono mediamente a velocità inferiori.
- Sesso: gli uomini percorrono distanze di un terzo (circa 13 km) superiori rispetto a quelle percorse dalle donne, ma impiegano solo 15 minuti in più.
- Disponibilità dell'auto: chi ha sempre a disposizione l'auto ogni giorno percorre in media circa 14 km in più di chi non ha l'auto disponibile.

-
- Situazione professionale: le persone attive compiono viaggi più lunghi e più frequenti. Percorrono una distanza quasi doppia rispetto a quella percorsa dalle persone che non lavorano.
 - Tipo di territorio: chi vive in città (o meglio: nei comuni nucleo dell'agglomerato o nelle «città isolate», vedere sotto), percorre in media distanze più brevi rispetto a chi vive nei comuni restanti dell'agglomerato. Tuttavia, i percorsi in città vengono suddivisi in più tappe con un conseguente utilizzo superiore alla media dei diversi mezzi di trasporto, come bicicletta, autobus e ferrovia. La popolazione delle zone rurali percorre le distanze più lunghe: la distanza giornaliera percorsa è superiore di circa un quarto rispetto quella percorsa dagli abitanti dei centri.

Densità edilizia

Obiettivi didattici

- Apprendere i concetti di densità e indice di sfruttamento.
- Apprendere diversi tipi di insediamento con diverse densità demografiche.
- Apprendere le differenze tra spazio esterno pubblico e semipubblico, e spazio privato.
- Essere in grado di argomentare il concetto di «densità» in maniera differenziata e in relazione a qualità dell'ambiente abitativo, vicinato e contatti sociali.

Unità didattica

Introduzione dei concetti. Discussione dei diversi esempi in gruppo e come classe. Discussione di classe sui pro e i contro in relazione a «Come desidero abitare in futuro».

Densità

«Nella letteratura contemporanea, in un contesto di sviluppo cittadino sostenibile, il concetto di “densità dell’edilizia urbana” è considerato un costrutto teorico molteplice, costituito da diversi componenti, quali la densità edilizia, la densità demografica, la densità degli occupati, la densità dei visitatori, la densità di utilizzo e la densità sociale (APEL e altri 2000, 57). Ripetutamente è stata sottolineata la necessità di ampliare il tradizionale concetto, in primo luogo quantitativo, di densità dal punto di vista qualitativo. A questo proposito è opportuno ricordare in particolare la densità sociale o anche la densità degli eventi o di esperienze, che porta in primo piano l’interazione tra la densità edilizia e la densità di interazione sociale, risultando in tal modo particolarmente significativa per determinare la qualità di un insediamento (APEL e altri 2000, 57; AURICH 1997, 64; HUTTER e altri 2004, 38). Fondamentale nel contesto della dimensione culturale si rivela inoltre la densità storica (AURICH 1997, 64; KELLNER 1997, 67).

SIEVERTS (1997a, 83) distingue tre diversi concetti di densità: la densità edilizia, ad es. misurata come la superficie lorda di ciascun piano per unità di superficie, la densità spaziale-visuale, misurata come il grado di compiutezza architettonica-spaziale percepibile, e la densità abitativa e del posto di lavoro, misurata come il parametro di quantità e qualità dei possibili contatti sociali per ciascuna unità di insediamento. Queste diverse dimensioni della densità non devono in nessun caso essere correlate tra loro. La densità di costruzione e la densità demografica spesso non sono in relazione l’una con l’altra. Così, le aree della città utilizzate a fini commerciali presentano spesso una densità edilizia elevata, ma al termine dell’orario di lavoro raramente

Scuola elementare di primo e secondo ciclo, scuola media Modulo Uomo-ambiente, Geografia

Letteratura correlata:

Walter Siebel: Was macht eine Stadt urban?

 http://www-a.ibit.uni-oldenburg.de/bisdoc_redirect/publikationen/bisverlag/unireden/ur61/dokument.pdf

Spiegazione dei termini

L’*indice di sfruttamento* definisce la percentuale di terreno che può essere utilizzata. Se l’indice di sfruttamento massimo è pari, ad esempio, al 25%, su un terreno di 800 m² sono ammessi al massimo 200 m² di superficie lorda per piano.

Definizione di «Indice di sfruttamento»: vedere la lezione «Comprendere il concetto di densità»

Spazi esterni pubblici

Lo spazio esterno pubblico denota lo spazio che non è gravato da proprietà privata. Generalmente si considerano spazi esterni pubblici le strade, le piazze, le aree adibite al gioco o allo sport e le aree verdi con i relativi sentieri.

Spazi privati

Gli spazi privati sono a disposizione esclusiva dei diversi abitanti: ad es. balcone, orto, orto in affitto, gazebo privato/terrazza, loggia, giardino pensile privato, orticello o orto in affitto.

Spazio esterno semipubblico o comune

Rispetto agli spazi pubblici e privati, chiaramente delineati dal diritto della proprietà, i concetti «comune» e «semipubblico» si riferiscono ad aspetti legati all’utilizzo. Questo significa che ad esempio l’orto comune o semipubblico di una comunità di proprietari di abitazioni o un piccolo progetto di cooperativa sono privati in termini di

vengono frequentate da utenti. Inoltre, nei grandi insediamenti anonimi, ma caratterizzati da un'elevata densità edilizia, non si riscontrano necessariamente elevate densità sociali in termini di elevata densità dei contatti e di comunicazione (CORDING 2007, 42).

REUTHER (2002, 17) indica come dimensioni fondamentali per un modello di densità che permetta un adeguamento delle capacità delle strutture urbane in condizioni di restringimento:

“la densità edilizia, per la ripartizione delle masse edilizie e delle superfici disponibili, la densità di utilizzo, per uno sfruttamento massimo e un impiego delle capacità della superficie e del territorio, la densità sociale, per la ripartizione di abitanti, utenti e utenze sul territorio cittadino e la densità simbolica, caratterizzata dall'esperienza delle altezze percepibili degli edifici e delle opere che creano l'identità della città, dai tipi di abitazioni prevalenti, dalla strettezza, dall'ampiezza e dalla molteplicità di impressioni o influenze. Riepilogando, attualmente nella discussione sulla pianificazione urbanistica vengono utilizzati i seguenti concetti di densità:

- densità edilizia
- densità demografica / abitativa
- densità degli occupati / densità del posto di lavoro
- densità dei visitatori
- densità di utilizzo
- densità spaziale-visuale
- densità simbolica
- densità di eventi o di esperienze
- densità sociale o comunicativa
- densità della stratificazione storica

Le densità dell'edilizia urbana, espressione della densità di costruzione e della densità demografica, sono in stretta correlazione con molteplici ambiti di intervento della pianificazione urbana. In particolare, dai diversi ambiti di intervento emergono esigenze contraddittorie in termini di obiettivi di densità perseguiti. Mentre densità più elevate comportano minori costi in termini di infrastrutture e trasporti, oltre che una maggiore efficienza di approvvigionamento e smaltimento con i mezzi tecnici dell'infrastruttura urbana, vengono discussi anche i limiti dell'addensamento sullo sfondo delle esigenze ecologiche tipiche degli ambienti di dimensioni ridotte e delle necessità sociali (BFLR 1996, 19; FELDTKELLER 2001, 10, 62; HUTTER e altri 2004, 8).

Non è possibile fornire una risposta generalmente valida ai quesiti sulla densità ideale, ottimale o giusta (CORDING 2007, 43; KLOTZ, FREY 1997, 82; KÜHN 1998, 503; PAHL-WEBER e altri 2000, 16). In questo contesto, il concetto di “densità adeguata” indica che è necessario definire gli obiettivi di densità dal punto di vista urbano, ecologico, sociale ed economico (HUTTER e altri 2004, 8; SIEVERTS 1997a, 86). A tale proposito occorre prendere nuovamente in considerazione le caratteristiche tipiche del luogo, quali posizione, tipo di città e forma dell'insediamento (KLOTZ, FREY 1997, 82; KÜHN 1998, 503), perché, come emerge dallo studio “Neues Wohnen im Bestand” (nuovi contesti abitativi negli edifici esistenti) condotto sulla città di Münster nell'ambito del progetto di edilizia e urbanistica sperimentale “ogni luogo ha una propria densità” (PAHL-WEBER e altri 2000, 16).

Nonostante le difficoltà espresse in precedenza relativamente alla formulazione di principi generali sulle densità ‘giuste’ o ‘ideali’, soppesando i diversi vantaggi e svantaggi dell'addensamento e della deconcentrazione è comunque possibile individuare punti di riferimento generali per la determinazione di densità che possono essere considerate adeguate per diversi tipi di zone residenziali (HUTTER e altri 2004, 11). Non si tratta di determinare un valore

diritto della proprietà. Gli spazi esterni comuni sono accessibili solo ad una limitata cerchia di utenti. Di norma si tratta dei condomini. Il comportamento in tali spazi è caratterizzato da un forte desiderio di controllo sociale della comunità, che per altro fornisce sicurezza. Tra gli esempi di spazi esterni comuni spiccano le aree verdi nei cortili interni dei palazzi o le terrazze comuni per i condomini.

Fonte: Ministero federale per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani, Berlino.

target generale, ma piuttosto di individuare intervalli di valori target adeguati e criteri qualitativi di sviluppo della densità.

In condizioni di crescita, questo significa determinare in che misura un ulteriore addensamento sul territorio dell'insediamento rispetto a un ulteriore utilizzo della superficie nelle aree periferiche da un lato porti vantaggi ecologici e dall'altro non si contrapponga alle esigenze sociali degli abitanti nel loro contesto abitativo (HAPPE e altri 1994, 15; HUTTER e altri 2004, 11). A tale proposito è possibile attingere da discussioni di vecchia data contenute nella letteratura sulla pianificazione urbana e l'urbanistica (ad es. ALBERS 1964; BRAKEBUSCH 1969; CHURCHMAN 1999; DROSS 1996; FELDTKELLER 2001; GASSNER 1978; GÖDERITZ e altri 1957)».

Tratto da: Christiane Westphal: Dichte und Schrumpfung – IÖR Schriften, volume 49, 2008, pag. 39 e segg.

Tassazione del valore aggiunto

Informazioni generali

Mediante gli azionamenti, che assegnano un fondo alla zona edificabile, e i riordini fondiari, che consentono un maggiore sfruttamento edilizio in determinate aree edificate, il valore dei lotti interessati aumenta. In caso di dezonamento (la zona edificabile diventa non edificabile) o di limitazione dell'azionamento (in una zona edificabile viene consentito uno sfruttamento edilizio inferiore) si ha al contrario una riduzione del valore delle parcelle interessate. La Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), art. 5 cpv. 1 stabilisce che: «Il diritto cantonale prevede un'adeguata compensazione di vantaggi o svantaggi rilevanti, derivanti dalla pianificazione secondo la presente legge». Gli svantaggi derivanti dalla pianificazione vengono di norma compensati sulla base della garanzia della proprietà. Diversamente avviene per la compensazione dei vantaggi derivanti dalla pianificazione: fino ad ora solo due Cantoni – Basilea-Città e Neuchâtel – hanno elaborato un regolamento in ottemperanza a quanto previsto dalla legge e introdotto una tassazione del valore aggiunto. Inoltre, il Cantone Berna ha promesso ai comuni un fondamento giuridico che permetta loro di sfruttare su base contrattuale il valore aggiunto derivante dalla pianificazione – cosa fatta dalla maggior parte dei Comuni. In altri Cantoni, tra cui Turgovia e San Gallo, attualmente l'introduzione della tassazione del valore aggiunto è in fase di discussione. La tassazione del valore aggiunto è oggetto anche dell'attuale revisione della Legge sulla pianificazione del territorio.

Obiettivi didattici


- Analizzare le posizioni dei diversi gruppi di interesse
- Sviluppare argomentazioni.
- Discutere dei pro e dei contro.
- Inserire le tematiche politiche nel contesto delle tematiche economiche e sociofilosofiche.

Modulo Formazione politica, Linguaggio


Scuola media, scuola media superiore

Materiali

Der Ausgleich planungsbedingter Vermögensvorteile im schweizerischen Recht di Lukas Bühlmann (vlp)

 http://www.vlp-aspan.ch/files/documents/fub_4_09_ausgleich_planungsbedingter_vermoegensvorteile_gross.pdf


Numero speciale di INFORUM di vlp


 http://www.vlp-aspan.ch/files/publications/ird_10_01.pdf (D)


 http://www.vlp-aspan.ch/files/publications/irf_10_01.pdf (F)

 <http://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/Das-Milliardengeschek-an-die-Bauern/story/21935173>


 <http://www.letemps.ch/Page/Uuid/7d98a6a6-cc34-11e0-a9d0-f0fa8a8b5f39>


 <http://www.letemps.ch/Page/Uuid/9ad3e718-f050-11e0-b96c-6d5e829c1e12%7C1>

 <http://www.sbv-usp.ch/de/medien/medienmitteilungen/archiv-2012/200212-vorstand-unterstuetzt-mehrwertabschoepfung/>

 <http://www.sbv-usp.ch/fr/medias/communiqués-de-presse/archives-2012/200212-le-comite-soutient-le-prelevement-de-la-plus-value/>

 http://www.fri.ch/fileadmin/user_upload/Consultations/Fiches_parlementaires/08.437.pdf

 http://www.avenir-suisse.ch/wp-content/uploads/2011/04/110226_replikHEVdm_mehrwertabgabe.pdf

 http://www.hev-zuerich.ch/der_zuercher_hauseigentuemer/jahr-2012/dzh-art-201204_17.htm